



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELL'INTERNO



Comune di Viano

Provincia di Reggio Emilia

Via San Polo, 1 – 42030 Viano RE



PROGETTO ESECUTIVO

AMPLIAMENTO SCUOLA PRIMARIA VIANO AVENTE DESTINAZIONE A MENSA

CUP: G18H22000040001

Amministrazione Comunale di Viano
Via San Polo 1 - 42030 Viano RE

Responsabile Unico Procedimento:
Dott.ssa Emanuela Fiorini

Progettisti:

R.T.P.

ING. FAUSTO VIESI - GEOM. LUCA VIESI - PLANNING STUDIO S.R.L.

ELABORATO A.01.09

OGGETTO: RELAZIONE DNSH

GIUGNO 2023

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORAZIONE	CONTROLLATO	APPROVATO
00	GIU. 2023	PROGETTO ESECUTIVO	FV	FV	ING. FAUSTO VIESI

R.T.P.
ING. FAUSTO VIESI
GEOM. LUCA VIESI
PLANNING STUDIO S.R.L.



INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. CRITERI DI VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DNSH	3
3. SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI	5
3.1 MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	5
3.2 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	5
3.3 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE.....	6
3.4 ECONOMIA CIRCOLARE	7
3.5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (IN APPLICAZIONE DEI CONTENUTI DI CUI AL DM11/10/2017).....	7
3.6 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI.....	8
4. ULTERIORI ADEMPIMENTI E CONCLUSIONI	9
5. CHECK LIST SCHEDA N°1	10

1. PREMESSA

Il progetto riguarda l'intervento di realizzazione di una nuova di un nuovo l'edificio adibito a servizio di mensa scolastica per la scuola primaria elementare del capoluogo di Viano (RE) sita in via Casella n°2.

L'intervento è confluito nei fondi dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della misura M4 C1 - Investimento 1.2 *"Piano per l'estensione del tempo pieno e mense"*.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di *"non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali"*. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del *"Do No Significant Harm"* (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

1. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ovvero non apportare un aumento significativo delle emissioni di gas serra GHG;
2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI ovvero non apportare un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. USO SOSTENIBILE O PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE per garantire, sia in termini di effetti diretti che indiretti, che la proposta non sarà dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) e non determinerà il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. ECONOMIA CIRCOLARE per garantire un efficiente utilizzo di materiali recuperati o riciclati, evitare l'uso diretto o indiretto di risorse naturali, contrastare l'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, onde evitare danni ambientali significativi a lungo termine;
5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO al fine di non determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, in conformità ai piani nazionali e regionali di riduzione dell'inquinamento esistenti;
6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DI BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI ovvero non apportare danni alle buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea; non avere alcun impatto prevedibile sull'obiettivo ambientale relativo agli effetti indiretti diretti e primari della misura durante il suo ciclo di vita.

Il progetto in esame ha considerato i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guide europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi. Gli effetti generati sui sei precedenti obiettivi ambientali sono, quindi, stati ricondotti a quattro scenari distinti:

1. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100% (secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF);
3. La misura contribuisce *"in modo sostanziale"* all'obiettivo ambientale;
4. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

L'investimento previsto dal PNRR ed afferente questo progetto ricade nel seguente regime:

Regime 2: mero rispetto del *"do not significant harm"*.

Il regime è stato scelto in fase di predisposizione del Piano Nazionale, sulla base dei tag previsti dall'All. VI del Regolamento istitutivo del Recovery Fund, e può essere identificato per ciascuna misura consultando la tabella I-Mappatura di correlazione fra investimenti - Riforme e Schede Tecniche contenuta nella *"Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"*, adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DNSH

In base alla tabella I- Mappatura di correlazione fra investimenti - Riforme e Schede Tecniche contenuta nella *"Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"* nella linea di finanziamento Missione 4, Componente 1 - Investimento 1.2 (cui rientra il presente progetto) si applica il Regime 2 (ovvero non si contribuisce in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, e pertanto il progetto deve rispettare il mero rispetto dei principi del *"do not significant harm"*).

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH							
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici	Scheda 3 Acquisto, leasing noleggio di PC e AEE non medicali	Scheda 4 Acquisto, Leasing e Noleggio AEE Medicali	Scheda 5 Interventi edili e cantieristica generica	Scheda 6 Servizi informatici di hosting e cloud	Scheda 7 Acquisto servizi per fiere e mostre
M4C1												
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nidi alle università	M4	C1	Inv1.2	Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Regime 2	X	X			X		

L'elemento anagrafico degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento PNRR di interesse è il *"Piano per l'estensione del tempo pieno e mense"*.

Come si evince dalla mappatura di correlazione tra investimenti-riforme e schede tecniche su riportata, si prevede pertanto la compilazione delle seguenti schede di autovalutazione:

- **N.01 – Costruzione nuovi edifici**
- **N.05 – Interventi edili e cantieristica generica**

Nel caso in oggetto non si considera la Scheda 2 in quanto sull'edificio esistente posto a fianco e separato da un opportuno giunto sismico verranno eseguiti semplici interventi di funzionalizzazione della distribuzione interna per migliorare l'accessibilità alla nuova mensa.

Per l'elemento anagrafico specifico si riporta lo specifico contenuto delle Schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento.

Titolo misura	Missione	Componente	Id	Name	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nidi alle università	M4	C1	Inv1.2	Plan for the extension of full time	<p>C- The measure is assignable to intervention fields 025ter and 026 in the annex of the RRF regulation, with a climate change coefficient of at least 40%.</p> <p>The building renovation and new construction programme aims at reducing energy consumption and significantly increasing energy efficiency. In particular, the energy savings achieved will reduce annual greenhouse gas emissions and have significant positive social implications by improving learning conditions in schools. The buildings constructed will be at least NZEB, i.e. highly energy efficient with a minimum requirement for non-renewable primary energy. These buildings will be built according to the principles of sustainable and bioclimatic design, integrated in the context, correctly oriented, able to make the best use of natural resources such as sun and wind, well insulated, powered by renewable energy and equipped with technologically advanced systems. The new buildings will also contain measures for the collection and reuse of rainwater in order to reduce water withdrawal for non-human uses.</p> <p>The measure is not expected to result in significant greenhouse gas emissions because:</p> <ul style="list-style-type: none"> - school buildings are not used for the extraction, storage, transport or production of fossil fuels; - the intervention programme will involve compliance with the minimum environmental requirements defined for the various phases of the process of awarding design and works services for the new construction, renovation and maintenance of public buildings, including schools (CAM for buildings approved by Ministerial Decree 11 October 2017).

Dall'estratto della scheda II su riportata, il presente progetto è stato ideato pertanto nel rispetto dei seguenti parametri sotto definiti:

- L'intervento è classificabile come intervento N.086 "Infrastrutture per la scuola primaria e secondaria" come da allegato al regolamento RRF;
- Rispetta le raccomandazioni UE 2019/786;
- L'appalto soddisfa le condizioni degli appalti pubblici verdi (sono state inserite nei vari elaborati progettuali di pertinenza almeno le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi - cd. "CAM", adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);
- Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 – "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".
- In fase di progettazione sono state adottate tutte le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica.
- L'appalto non comporta emissioni di gas serra significativi in quanto l'edificio non è destinato all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di fossili combustibili;
- La misura non comporta significativi gas serra emissioni perché:
 - La struttura non sarà utilizzata per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili;
- Il progetto rispetta i principi CAM (DM 11 ottobre 2017 e s.m.i.);
 - L'impianto di climatizzazione invernale ed estiva sarà realizzato mediante una unità esterna in pompa di calore del tipo aria/acqua ad altissima efficienza funzionante in R32 a basso effetto serra.

3. SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI

VINCOLI DNSH

3.1 MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'intervento ricade nell'Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (nella matrice è evidenziato con Regime 2) e pertanto l'unico requisito DNSH da rispettare è che l'edificio non sia adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non dovrà superare la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 – “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”.

3.2 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La seguente tabella riassume la classificazione dei rischi legati al clima come riportato nell'Appendice A del regolamento delegato (UE)2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio. In esso si fissano i criteri tecnici che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

L'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri dell'appendice 1 della Guida operativa o nella comunicazione della commissione Orientamenti tecnici per le infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 non viene effettuata in quanto l'intervento risulta essere di importo contenuto se rapportato al limite minimo di 10 milioni.

II. Classificazione dei pericoli legati al clima ⁽⁶⁾

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelo del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	

Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è proporzionata alla scala dell'attività e alla sua durata prevista che si ritiene coerente che nello specifico prevede uno scenario di proiezioni climatica a 30 anni.

Secondo questo presupposto è possibile affermare che non si rilevano né rischi 'cronici' né 'acuti' che possano influenzare il microclima imputabili agli interventi previsti in quanto:

- Non si prevede una variazione del carico idraulico e pertanto non si prevedono rischi connessi con il cambiamento della variabilità idrologica o delle precipitazioni;
- E' stato eseguito un mirato studio di microzonazione sismica di III Livello al fine di valutare l'input sismico rapportato alla domanda da NTC 2018. Il tratto di plateau dello spettro derivante dall'analisi di III Livello è risultato essere inferiore a quello da normativa.
- Le elevate prestazioni termiche sia dei serramenti che delle strutture opache tenderanno a contenere i consumi della mensa e di conseguenza le relative emissioni di gas serra in atmosfera e dunque senza incrementare la possibilità di rischi cronici di cambiamento e/o variabilità della temperatura.

3.3 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Il progetto prevederà l'installazione di nuove utenze idriche per i servizi igienici della mensa e dello spazio cucina per il porzionamento del cibo.

Pertanto, dovranno essere adottate le indicazioni dei *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi"*, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico).

In fase di progettazione è stato previsto l'impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto.

L'utilizzo di acqua sarà legato alla produzione in stabilimento del calcestruzzo per le struttura portante a telaio in c.a. formata da travi e pilastri. L'utilizzo di acqua in cantiere sarà strettamente connesso alla produzione di malte cementizie per la realizzazione delle murature di tamponamento in Poroton, per le tramezze interne, intonaci e per la realizzazione di massetti. In fase di demolizione di alcune pareti interne della scuola per riorganizzare la distribuzione interne a seguito dell'accesso alla nuova mensa, si potrà utilizzare acqua per il contenimento delle polveri.

3.4 ECONOMIA CIRCOLARE

Almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (R1-R13).

In fase esecutiva si limiterà la produzione di rifiuti nei processi di costruzione e demolizione, conformemente al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Si terrà conto delle migliori tecniche disponibili e utilizzando la demolizione selettiva dei materiali onde consentire la rimozione e facilitando il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità, avvalendosi dei sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione disponibili. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2) previsto dai *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”*, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

A tal riguardo si deve prestare al relativo criterio CAM relativo al disassemblaggio e fine vita dei materiali da costruzione. Si rende obbligatorio pertanto la contezza della gestione dei rifiuti ai sensi del DM11/10/2017 e s.m.i., oltre che alle attuali normative regionali RER. Alle fine dei lavori sarà cura del Direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice redigere una Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione “R”. Si rimanda ai contenuti del capitolato speciale di appalto.

3.5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (IN APPLICAZIONE DEI CONTENUTI DI CUI AL DM11/10/2017)

Tale aspetto coinvolge:

a) **Materiali in ingresso**

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le “Schede tecniche dei materiali con indicate le sostanze impiegate”

b) **Gestione ambientale del cantiere:**

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere come previsto dai CAM, e se necessario, dovrà essere redatto specifico “Piano ambientale di cantierizzazione” (PAC) da parte dell'impresa esecutrice.

Tali vincoli potranno considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri prestazioni ambientali del cantiere e specifiche tecniche per i prodotti da costruzione descritte all'interno dei *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”*, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

3.6 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

L'intervento non ricade all'interno di:

1 - terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE)2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio.

Le opere di messa in sicurezza della SP 98 sono realizzate sulle banchine dell'infrastruttura o sulla medesima superficie tramite il ripristino della sede stradale con stesa di nuovo tappeto d'usura;

2 - terreni che corrispondono alla definizione, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art.3, comma 3 e 4, e art.4 del D.lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art.8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi. Non sarà interessata alcuna superficie definibile come area boschiva per i motivi descritti al punto 1.

3 - Siti di Natura 2000;

In progetto è previsto l'utilizzo di legno per la realizzazione della copertura. L'utilizzo del legno è previsto per le cassature, o interventi generici di carpenteria e dovrà essere usato preferibilmente del tipo vergine in percentuale dell'80% certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le necessarie Certificazioni FSC/PEFC per verificare se il prodotto proviene da foreste o boschi gestiti in maniera sostenibile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La principale normativa comunitaria applicabile è:

- Delegated Act C (2021) 2800 - Regolamento Delegato Della Commissione del 4.6.2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- EWL (European Water Label);
- Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche,
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.M. 26/6/2015 Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici (cd. "requisiti minimi");
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Dpr 16 aprile 2013, n. 75 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici;
- Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U.n.74 del 28 marzo 2012)

- Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.mm.ii, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.
- Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- Decreto Legislativo 10 giugno 2020, n. 48 Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- D.lgs. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale (“testo unico ambientale”)
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, Artico 11 Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti
- Decreto Legislativo 387/2003 recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità
- Normativa regionale ove applicabile.

4. ULTERIORI ADEMPIMENTI E CONCLUSIONI

Inserimento logo atti progettuale e amministrativi

Il regolamento UE 2021/241 prevede all'articolo 34, paragrafo 2 che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU», in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

Nello specifico in tutti gli elaborati progettuali sono mostrati - l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU”.

Conclusioni

L'intervento di cui al presente progetto prevede la realizzazione di attività progettuali che non arrecheranno un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, coerentemente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

Per quanto concerne il rispetto del principio DNSH, **si predispongono le schede di autovalutazione ex-ante relative agli interventi proposti**, nei tempi e modalità previste della misura M4 C1 - Investimento 1.2 “Piano per l'estensione del tempo pieno e mense”.

5. CHECK LIST SCHEDA N°1

Allegato: Scheda nr. 1

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	0	E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas ? ²	Non applicabile	Non è presente alcuna caldaia a gas
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ² ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ³ ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ⁴ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁵	Si	L'edificio in oggetto è destinato a mensa scolastica
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	Si	Vedi relazione generale elaborato IM.01.01 e relazione di calcolo impianti meccanici elaborato IM.01.06
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	No	L'intervento non comporta rischi fisici legati al clima
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	Non applicabile	Le opere non superano la soglia dei 10 milioni
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Si	Vedi Relazione impianti meccanici
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	No	Da effettuare prima dell'inizio lavori
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Si	Vedi relazione CAM
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	No	Sono disponibili le caratteristiche dei materiali da impiegare e sostanze indicate da Capitolato Speciale d'Appalto parte Tecnica
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?	No	Piano non obbligatorio secondo da normativa regionale Emilia Romagna
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Si	vedi relazione CAM
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Si	L'edificio in oggetto non è localizzato in nessuna area di divieto
	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'edificio in oggetto non è localizzato in area sensibile sotto il profilo della biodiversità
	12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	L'edificio in oggetto non è localizzato in un sito di Rete Natura 2000
	13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	L'edificio in oggetto non è localizzato in un'area naturale protetta

Reggio Emilia lì, giugno 2023

Il Progettista in RTP

Ing. Fausto Viesi